



Un lavoro durissimo, gli apprendisti ormai sempre più rari

Gli ultimi cavasass e picapreda del Lario

Sono i mestieri tradizionali nelle cave in funzione sulle rive del lago – Il lavoro dalla prima luce al tramonto si svolge con qualsiasi condizione meteorologica

Foto

Foto

Dall'invitato

FAGGETO LARIO: Anche ieri alla cava poco distante dal lago è stata una giornata apparentemente come le altre, con i due amici “spaccapietre” e il loro estenuante lavoro nella modesta miniera a cielo aperto.

Il loro lavoro termina soltanto al tramonto e quando è il momento del bar dove si incontrano gli amici. E finalmente si rivedono i due vecchi amici di sempre, *Il Piero cavasass* e *Ul Tugnun picapreda*. Iniziano a bere senza controllo.

Stanchi, perché è duro il lavoro di chi affronta la roccia ed altrettanto estenuante per chi deve poi dare una forma ai vari sassi che andranno portati lontano e venduti. Ispirati dal vino, i due iniziano un'accesa discussione cercando di definire quale sia il lavoro più importante.

Il Piero fa notare che lui ha anche un *bocia*, insomma un apprendista che lo aiuta: quindi è il suo il lavoro più importante!

Solo che *Ul Tugnun* gli replica che ha quel ragazzo solo per rifilargli i lavori più ingrati.

Confrontandosi vedono che nessuno dei due lavori è facile perché, svegliandosi all'alba per terminare solo al tramonto, hanno entrambi molto lavoro da smaltire: giorni difficili e freddi in inverno. interminabili caldane in estate.

Serve consolarsi reciprocamente, da buoni amici per cui trovano allora le analogie.

Ad esempio entrambi per risparmiare tempo in cava si portano da casa il pranzo nella *schiscetta*. Mica possono permettersi di pranzare all'osteria!

Lavorare, solo lavorare: per gli altri, per rendere ancora più preziose le ville dei ricchi!

Ma *Ul Tugnun*, un mezzo giramondo, qualche volta è stato a Como e persino a Milano. Sbotta di colpo “Li ho visti in città i lavori che fa la gente mal pagata come noi. Le città – conclude con orgoglio – sono tutta un'altra cosa che il nostro paese, ma solo perché a farle belle serve il lavoro che solo noi sappiamo fare!”

Giuliano Egizio